

Mancini Giuliano

## **Come si fa ad andare alla scuola elementare?**

### **Il percorso visto - Il percorso sentito**

Scuola infanzia comunale Fossamonda - Modena  
1998/99

#### **Classe/i**

Sezione 5 anni

#### **Area Tematica**

Scuola

#### **Contenuto tematico**

Cecità, Integrazione scolastica, percezione uditiva, percezione spaziale

#### **Obiettivo/i**

Stabilire una buona relazione emotiva con il mondo esterno.

Riconoscere alcuni aspetti distintivi del percorso

#### **Destinatario/i**

I compagni di classe

#### **Personale coinvolto**

Insegnante di sostegno

#### **Progettazione (per istituto, per classi, per team...)**

Progettazione individuale

#### **Descrizione del percorso**

Di origine extra-comunitaria, nato a Modena, affetto da fibroplasia retro lenticolare, Y. È inserito in una sezione di cinque anni della Scuola dell'Infanzia Comunale Fossamonda con frequenza regolare.

Dal punto di vista cognitivo il bambino non presenta particolari difficoltà; ma la situazione in cui si doveva operare, sia per il deficit, sia per l'ambiente di provenienza (difficoltà di linguaggio determinate dalla scarsa conoscenza della lingua italiana), ha fatto sì che si sia concentrata maggiormente l'attenzione su attività di studio e conoscenza di materiali e di percorsi di vario tipo e natura in ambienti diversi.

I bambini di cinque anni sono all'ultimo anno di permanenza alla scuola dell'infanzia, dalla quale usciranno per entrare alla scuola elementare; avvertono la crescita (si sentono "più grandi" ), sono curiosi e spaventati per la novità dell'ambiente. Abbiamo pensato, per tentare di approfondire e riflettere su questo forte coinvolgimento emotivo, di proporre a tutti i bambini di sperimentare il percorso che porta dalla scuola dell'infanzia Fossamonda, alla scuola elementare Palestrina, molto vicine tra di loro. Inoltre la partecipazione ad un corso di aggiornamento di Matematica, organizzato dal Comune di Modena, poteva costituire un'occasione e un sostegno per la realizzazione di questo processo, in quanto poteva permettere il confronto e la verifica con altri insegnanti e con un esperto, conduttore del corso.

La proposta educativa si colloca nel campo di esperienza "Lo spazio, l'ordine e la misura" e risponde ai seguenti obiettivi:

1. soddisfare il bisogno del bambino di conoscere e orientarsi nell'ambiente circostante;
2. stabilire una buona relazione emotiva con il mondo esterno;
3. riconoscere alcuni aspetti distintivi del percorso;
4. acquisire la capacità di osservare e stabilire relazioni spaziali sul piano fisico, sul piano grafico e sul piano sonoro.

A tutti i bambini della sezione è stata fatta la proposta di costruire in modo “ingenuo”, secondo le loro idee e i loro pensieri, il tratto di strada compreso tra le due scuole.

Successivamente, per verificare le loro ipotesi, ci siamo recati, a piccoli gruppi, a conoscere e osservare meglio il percorso. I bambini hanno, poi, ricostruito verbalmente il percorso, hanno individuato situazioni problematiche, hanno identificato punti di riferimento del loro orientamento, dei cambiamenti di direzione, delle distanze. Hanno tradotto graficamente tutto ciò in disegni, mappe e plastici, con il supporto anche di fotografie. Questi materiali sono stati raccolti in album che riproducono il “Percorso Visto”.

Ci siamo posti il problema di far vivere anche a Y. la stessa esperienza.

Il bambino, in passeggiata con l'insegnante di sostegno, si è recato alla scuola elementare e spontaneamente ha ritrovato dei punti di riferimento, degli indicatori spaziali costituiti non solo da oggetti o costruzioni, ma anche da rumori. Al ritorno in sezione, ha raccontato ai compagni, in grande gruppo, le sue scoperte.

Si è formato un piccolo gruppo di bambini che, seguendo la traccia indicata da Y. e con la sua stessa presenza, è uscito per individuare quei rumori di vita quotidiana (le automobili, i motorini, l'apri cancello...) che possono aiutarlo a formulare una nuova e più particolareggiata traccia del percorso.

Toccando, i bambini individuano anche oggetti che, da soli, non producono suono; è nata, quindi, l'idea di agire su di essi per far sì che producessero rumore, divenissero riconoscibili. Ad esempio: i paletti di recinzione, se percossi con un legnetto, producono un suono forte e metallico; il fruscio delle foglie della siepe, che si ottiene sfregandole con le mani, diventa più forte se queste si muovono velocemente.

Si sono verificate anche situazioni particolari, tipo giungere ad un sottopassaggio dove le voci rimbombavano, creando divertimento e stupore da parte dei bambini.

Lungo la strada si trova anche un parchetto con giochi da esplorare: oltre al divertimento, anche il cigolio delle giostre ha attratto la loro attenzione.

Finalmente, piano piano, da lontano, abbiamo avvertito le voci dei bambini della scuola elementare che giocavano in cortile. Abbiamo seguito la loro provenienza... Di nuovo l'apri cancello... “TVZZZ” e siamo entrati nel cortile della scuola.

Il PERCORSO VISTO, che ha richiesto la scelta di indicatori spaziali, la loro collocazione, che cosa viene prima, che cosa viene dopo, si è dimostrato un valido itinerario anche per il PERCORSO SENTITO.

“Dov'è il sottopassaggio?”

“...dopo due cantine...”

“Che cos'è un marciapiede?”

“...è poi un gradino...Si cade dentro alla strada, oppure si cade indietro sul marciapiede...”

Per tracciare il percorso sonoro, è stata effettuata la registrazione su audiocassetta dei rumori. Abbiamo cercato di registrarli in modo conseguente, proprio per facilitare l'abbinamento evento sonoro - indicatore spaziale.

Inutile dire che la registrazione, essendo stata realizzata all'aperto e con apparecchiature di qualità non troppo elevata, ha raccolto “disturbi” di ogni tipo; nonostante questo si è rivelata un buon espediente per fare percorrere e “vedere” la strada che separa le due scuole anche a Y.

Le conversazioni dei bambini che, attraverso riflessioni, hanno ricostruito il percorso ci hanno fornito ulteriori idee sullo sviluppo dell'attività.

“Le macchine che passano nella strada, sono tante o sono poche?”

“Che tipo di rumore produce la macchina?”

- Passa lentamente e si ferma?
- Passa e accelera?

- Parcheggio?
- Esce in retromarcia dal parcheggio?”

Abbiamo ricostruito una parte dell'ambiente di via B. Marcello, in cui è ubicata la scuola elementare.

Abbiamo riprodotto, con i disegni rialzati, i giochi del parquetto: la giostra girello, gli scivoli, l'altalena, gli alberi "come il rosmarino" (abeti).

Anche per Y. è stato composto un album che raccoglie, oltre ai prodotti realizzati dai compagni del gruppo, l'audiocassetta che contiene tutti i suoni/rumori registrati.

Alla fine dell'attività possiamo sostenere che questo PERCORSO SENTITO ha soprattutto la caratteristica di essere "raccontato"; sarebbero stati possibili allargamenti e approfondimenti più legati al campo di esperienza "Lo spazio, l'ordine e la misura" al quale fa riferimento. Ad esempio sarebbe stato possibile compiere misurazioni più dettagliate:

- "Quanti passi misura il sottopassaggio?"
- "Quanti paletti di metallo compongono la recinzione?"
- "Le macchine che sono passate sono tante, sono poche?"
- "Producono molto rumore, poco rumore?"

In ogni caso questa attività a Y. è stata particolarmente gradita, poiché si è svolta, in gran parte, all'esterno; gli altri bambini, suoi compagni di sezione, hanno colto, meravigliati, quante cose conoscesse. Y., il quale ha provato il piacere di esprimersi in grande gruppo e, soprattutto, di utilizzare termini più personali.